

Antonella Coppi

COMMUNITY MUSIC

Nuovi orientamenti pedagogici

Presentazione di **Lee Higgins**




saggi

EDUCAZIONE per *tutta la vita*

tv

FrancoAngeli



La presente Collana intende portare un contributo di studio e di ricerca ai temi relativi all'educazione e alla formazione per tutta la vita, in differenti contesti ed in maniera profonda (*Lifelong, Lifewide, Lifedeeep Learning*). Data la ricchezza, complessità e problematicità di tali ambiti, la Collana si avvale dei contributi teorico-metodologici di differenti prospettive disciplinari. Particolare attenzione viene rivolta ai campi di studio e di ricerca della comunicazione e formazione, pedagogia dei gruppi e di comunità, orientamento e pratiche valutative.

Direzione

Liliana Dozza

Comitato scientifico

Luciano Bellini, *UPS –Ecuador, Quito – Cuenca - Guayachill*

Kieran Egan, *Simon Fraser University*

Elisa Frauenfelder, *Università Suor Orsola di Benincasa, Napoli*

Hans U. Fuchs, *Zurich University*

Rosa Gallelli, *Università di Bari*

Isabella Loiodice, *Università di Foggia*

Racheal Lotan, *Stanford University*

Franca Pinto Minerva, *Università degli Studi di Foggia*

Monica Parricchi, *Libera Università di Bolzano*

Simonetta Ulivieri, *Università degli Studi di Firenze*

Paul Vermette, *Niagara University*

Werner Wiater, *Universität Augsburg*

Miguel Zabalza, *Università de Santiago de Compostela*

Xu di Hongzohu, *Zhejiang University*

Metodi e criteri di valutazione

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'interesse e l'originalità dell'argomento proposto, la qualità dell'esposizione, l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati, l'innovatività dei risultati, la pertinenza della bibliografia indicata.

Comitato di redazione

Monica Parricchi e Maria Teresa Trisciuzzi

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Antonella Coppi

COMMUNITY MUSIC

Nuovi orientamenti pedagogici

Presentazione di **Lee Higgins**



Questo libro è stato pubblicato con il contributo della Libera Università di Bolzano

Progetto grafico di copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

La musica è una legge morale: essa dà anima all'universo, ali al pensiero, slancio all'immaginazione, fascino alla tristezza, impulso alla gioia e vita a tutte le cose. Essa è l'essenza dell'ordine, ed eleva ciò che è buono, giusto e bello, di cui è la forma invisibile ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna.

Platone

Indice

Presentazione, di *Lee Higgins* pag. 11

Introduzione » 17

Parte Prima
Comunità e educazione:
per un quadro teorico-metodologico

1. Comunità e radicamenti teorico-culturali » 23

2. Promuovere la comunità come soggetto e metodo per una didattica inclusiva » 32

3. Comunità come strumento di sviluppo e coesione sociale » 38

4. Comunità come luogo di incontro e di identità musicali » 41

5. Comunità e *Sistema* in pedagogia musicale » 47

6. Comunità ed Arte quale prodromo alla Community Music: approcci innovativi e interdisciplinari » 51

Parte Seconda
Community Music.
Nuovi orientamenti pedagogici

7. Cosa è la Community Music?	pag. 59
7.1. Approcci ed orientamenti pedagogici	» 68
7.1.1. Community Music ed Educazione Musicale	» 76
7.1.2. Lifelong, Lidewide e Lifedeeep Learning	» 86
7.1.3. Transformative Learning e Community Music ovvero modalità didattica innovativa e ricerca partecipata	» 88
7.1.4. Prospettive inclusive	» 93

Parte Terza
Diversità di espressione
ed auto-trasformazione nella musica e nel sociale in Italia

8. Pratiche di orchestra e di coro in contesti educativi di frontiera	» 105
8.1. Empowerment e capacitazioni nelle esperienze musi- cali sfidanti	» 113
8.2. Concetto di <i>Sistema</i> come idea-limite e progetti di sviluppo di comunità in contesti educativi non formali	» 116
8.3. Pedagogia musicale critica come scelta educativa: un primo approccio	» 118
9. Il Sistema delle Orchestre e dei Cori giovanili ed in- fantili nel contesto educativo e sociale italiano	» 125
9.1. L'educazione musicale in Italia: breve excursus	» 129
9.2. I Nuclei italiani: progetti ed orientamenti	» 135
10. MUS-E: Yehudi Menuhin and Musique Europe Project	» 138
10.1. Avviciniamo i bambini all'arte e i bambini ai bambi- ni: il progetto pedagogico	» 141
10.2. MUS-E in Italia e l'approccio alla Musica	» 144
11. I Community Music Center nelle esperienze europee di formazione e supporto sociale	» 150

Parte Quarta
**Community Music ed El Sistema. Approcci innovativi
trasformativi nell'educazione musicale e nel sociale**

12. Il processo di ricerca e i motivi delle scelte metodologiche	pag. 157
12.1. Il quesito e il disegno della ricerca: le due fasi	» 159
12.2. Metodologia della ricerca: multi-pronged approach e lo studio di caso multiplo	» 162
12.3. Analisi dei dati	» 166
12.3.1. Strumenti	» 169
12.3.2. Costruzione della Scheda di monitoraggio	» 170
12.4. Analisi dei dati ed analisi del contenuto	» 171
12.5. Risultati attesi e criticità	» 172
12.6. Mappatura e stato dell'arte dei Nuclei italiani	» 174
12.7. Monitoraggio dei Nuclei italiani sul modello internazionale	» 177
12.8. I dati anagrafici e quantitativi: primi risultati	» 178
12.8.1. Periodo di indagine	» 179
12.8.2. Risultati rilevanti	» 179
13. Il Sistema letto attraverso la lente della Community Music	» 190
13.1. Le domande aperte: analisi e riflessioni	» 191
13.1.1. Approccio ludico come strumento per apprendere	» 196
13.1.2. Etica e riflessioni pedagogiche sul metodo Suzuki	» 200
13.1.3. Metodologie predominanti: Dalcroze, Orff, Kodály	» 203
13.1.4. Imparare la musica con i genitori e con i pari	» 208
13.1.5. Orientamenti di sfondo della Community Music nelle pratiche di orchestra e di coro	» 211
13.2. Le Interviste	» 214
13.2.1. La Community Music in prospettiva teorica	» 215
13.2.2. Community Music ed educazione musicale	» 217
13.2.3. Relazioni tra El Sistema e Community Music	» 219
13.3. Il Sistema delle Orchestre e dei Cori giovanili ed Infantili in Italia attraverso il modello della Community Music	» 223
14. Riflessioni e prospettive	» 227

Conclusioni	pag. 231
Postfazione – Community Music come strumento di sviluppo del potenziale musicale per tutti, <i>di Johannes van der Sandt</i>	» 237
Appendice. “Il questionario”	» 249
Bibliografia	» 255
Sitografia	» 270

Presentazione

di *Lee Higgins*

This publication of Antonella Coppi is, to my knowledge, the first book on Community Music from an Italian scholar and as such marks a pivotal moment for the development of music education, both for the country and the wider European context. The author's healthy interest and perception of concepts such as participation, diversity, social justice, and cultural democracy, are all evident in her passion for inclusive music education. Her ideas are all concurrent and inherent within what many of us term "Community Music".

In February 2017, I had the pleasure to meet Antonella Coppi in York, England, and our meeting was an exciting moment for me. Why? Because I have spent many years trying to provide productive platforms to understand the value of Community Music through the forms of symposiums, workshops, courses, and academic texts. Although I had some experience of Community Music in Italy, as I chaired a symposium for the International Society of Music Education's (ISME) Commission for Community Music Activity in Rome 2008 alongside Andrea Sangiorgio and his organization Centro Didattico Musicale, I had not since met with another like-minded Italian music educator. Antonella and the work she is embarking on at the Free University of Bolzano, offers an exciting prospect in the development of Community Music through an Italian context.

Community Music. Nuovi Orientamenti Pedagogici provides windows into how Community Music might function within what is describes as the "Italian Musical Scene". Through the interrogation of idea such as Life-long, Life-wide, and Life-deep musical learning, Antonella proposes Community Music as an opportunity for social diversity, expression and self-transformation. In so doing she generates fresh perspectives on the role music can have for social transformation in an Italian context. As a practice welded so closely to the environment in which it takes place, the

growth and development of Community Music has occurred in different contexts for different reasons. As such, the term “Community Music” can be understood in a variety of ways, reflecting a myriad of possible contexts and musical situations. In the past decade, the music education sector has seen an exponential growth in practices, courses, programs, and research as well as publications in forms of books, chapters and journal articles. This growth in is also reflected in network organizations for Community Music for example the International Society for Music Education’s (ISME) Community Music Activities Commission, the Asia Pacific Community Music Network, and Sound Sense the UK professional association amongst others. Within this context, new debates about the nexus of practice, pedagogy, research and ethics have emerged and new voices have begun broadening the agenda to consider settings where Community Music is engaging in social justice, political activism, peace-making, health and wellbeing, and online engagement, amongst other fields. Through *Community Music. Nuovi orientamenti pedagogici* Antonella adds her voice to the mix and enriches the field with another inflection.

Set within a broad notion of music education, community musicians place emphasis on inclusive musical participation. Their practice is often an expression of “cultural democracy” and musicians who work this way are focused on the practical concerns of making and creating music and musical opportunities for people of all ages and abilities. As a system of support that is respectful and celebratory toward diverse communities, those that work under the banner of cultural democracy do so by enabling historically excluded voices to be heard whilst claiming no superiority or special status. As an example of “non-formal education” Community Music reflects a negotiated curriculum formation that involves a music leader, or facilitator, in continue dialogue with the people they work with.

Community musicians intentionally set out to create spaces for inclusive and participatory musical doing. This natural impulse comes from a belief that music making is a fundamental aspect of the human experience and is therefore an intrinsic and foundational part of human culture and society, a thought that is closely aligned with the work of ethnomusicologist John Blacking and music sociologist Christopher Small. Those that work this way do so with a commitment to musical expression as a tool for social transformation, emancipation, empowerment, and cultural capital. Under this umbrella Community Music becomes an interventionist approach involving a music leader or facilitator and those participants who wish to be involved.

People, places, participation, inclusion, and diversity describe the intentions of community musicians’:

- **People:** Music is one of the distinctive aspects of being human. Placing participants alongside community musicians as co-authors and collaborators encourages journeying together towards transformative musical experiences.
- **Places:** The context is paramount and becomes a central point for music making, critical inquiry, and conversation.
- **Participation:** Creating opportunities for active music participation forms the heart of Community Music. This means that those who work in this arena seek ways to increase accessible pathways that lead toward meaningful musical engagement.
- **Inclusion:** Community Music emphasizes the importance of making connections among people, across issues, and over time. By encouraging expansive and ongoing frameworks for interaction, community musicians seek to engaged populations and communities of practice.
- **Diversity:** is the celebration of difference that can only take place in a safe, positive, and nurturing environment.
- Integral to Community Music.

Antonella's book, *Community Music. Nuovi Orientamenti Pedagogici*, amplifies these ideas and as a consequence makes a significant contribution to the growth and development of Community Music in Italy and consequently reaches out to those practicing, advocacy for, and thinking about Community Music the world over. Engaging in this work provides the reader with a contemporary view of Italian music education and offer instant challenges to how Community Music is understood – its values, ethics, and capacities.

Professor Lee Higgins

Director: International Community Music Centre, York
St John University, UK

President: International Society for Music Education

* * *

Questa pubblicazione di Antonella Coppi è, a mio avviso, il primo volume interamente dedicato al tema della Community Music ad opera di un ricercatore italiano e come tale rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo dell'istruzione musicale, sia per il paese che per il più ampio contesto europeo. L'interesse dell'autore e il suo mettere in luce concetti quali la partecipazione, la diversità, la giustizia sociale e la democrazia culturale ne dimostra ed identifica la passione per l'educazione musicale inclusiva. Le sue idee sono tutte concorrenti e inerenti a ciò che molti di noi definiscono "Community Music".

Nel febbraio 2017 ho avuto il piacere di incontrare Antonella Coppi a York, in Inghilterra, e il nostro incontro è stato un momento emozionante per me. Perché? Perché ho passato molti anni cercando di produrre occasioni atte a comprendere il valore della Community Music attraverso forme quali simposi, seminari teorico-pratici, corsi e testi accademici. Anche se avevo già potuto sperimentare l'interesse verso la Community Music in Italia, quando nel 2008 a Roma fui presidente del simposio per la Società Internazionale per l'Educazione Musicale (ISME) dedicato alla Community Music ed organizzato da Andrea Sangiorgio e il suo Centro Didattico Musicale, da allora non avevo più incontrato un altro educatore musicale italiano che avesse espresso un interesse approfondito verso tale orientamento pedagogico. Antonella e il lavoro che sta intraprendendo presso la Libera Università di Bolzano, offre una prospettiva emozionante nello sviluppo della Community Music nel contesto italiano.

Community Music. Nuovi Orientamenti Pedagogici, apre all'osservazione di come il modello possa concretizzarsi all'interno di quella che viene descritta come "Scena musicale Italiana". Attraverso l'interrogativo posto in merito agli aspetti di Life-long, Life-wide, and Life-deep musical learning, Antonella propone la Community Music come un'opportunità per includere la diversità sociale ed offrire una possibile via di sviluppo all'espressione e all'auto-trasformazione. In questa direzione, l'autrice offre nuove prospettive sul ruolo che la musica può avere per la trasformazione sociale nel contesto italiano.

Come pratica consolidata e strettamente legata all'ambiente in cui si pone in essere, la Community Music è cresciuta e si è sviluppata in contesti diversi e per ragioni diverse. Così il termine "Community Music" risente di influenze differenti e per questo può essere interpretato in molti modi, riflettendo una miriade di contesti e situazioni musicali tutte possibili.

Nell'ultimo decennio il settore dell'educazione musicale ha visto una crescita esponenziale di pratiche, corsi, programmi e ricerche, nonché pubblicazioni, volumi e capitoli di libri interamente dedicati ed articoli in riviste scientifiche.

Questa crescita si riflette anche nelle organizzazioni di rete che si occupano di Community Music – già presenti in molte parti del mondo – come ad esempio la Società Internazionale per l'Educazione Musicale (ISME), la Community Music Network di Asia Pacific, Sound Sense, e l'associazione professionale britannica, tra gli altri. In questo contesto, sono emersi nuovi dibattiti sul nesso che mette in relazione la pratica, la pedagogia, la ricerca e l'etica con la musica e la comunità e nuove voci hanno promosso l'ampliarsi di impostazioni pedagogiche che vedono la Community Music coinvolta nei processi educativi per lo sviluppo della giustizia sociale, dell'attivismo politico, della pace, della salute e del benessere, ed anche

nello sviluppo delle nuove tecnologie educativo-musicali online, tra gli altri campi. Attraverso il lavoro *Community Music. Nuovi orientamenti pedagogici*, Antonella aggiunge la sua voce al mix delle altre, arricchendo il campo di ricerca con un'altra "intonazione".

All'interno di un'ampia concezione di educazione musicale si inserisce (la figura del) il community musician, che pone l'accento sulla inclusione e sulla partecipazione musicale. La pratica di Community Music risulta espressione di "democrazia culturale" e coloro che lavorano in questa direzione si concentrano sulle necessità "pratiche" di creare musica e sulle opportunità musicali da offrire ai soggetti di ogni età e di qualsiasi livello di capacità.

Come un sistema di sostegno che è rispettoso e celebrativo delle diverse comunità, coloro che lavorano sotto la bandiera della democrazia culturale lo fanno promuovendo l'ascolto di quelle voci che rimangono storicamente escluse, isolate, senza pretendere alcun ruolo di superiorità o di status speciale.

Come esempio di educazione "non formale", la Community Music riflette una formazione negoziata del curriculum, frutto di un dialogo continuo che coinvolge un leader musicale – o un facilitatore – e i soggetti con cui lavora.

I community musicians intendono creare spazi per il fare musicale inclusivo e partecipativo. Questo impulso naturale deriva dalla convinzione che la creazione musicale sia un aspetto fondante dell'esperienza umana ed è quindi una parte intrinseca e fondamentale della cultura dell'uomo e della società, un pensiero, questo, strettamente allineato all'opera dell'etnomusicologo John Blacking e del sociologo musicale Christopher Small.

Coloro che lavorano in questa direzione lo fanno con un intenso impegno nell'espressione musicale, come strumento per la trasformazione sociale, l'emancipazione, l'empowerment e il capitale culturale. Sotto questo ombrello, la Community Music costituisce un approccio interventistico che coinvolge un leader musicale o un facilitatore e coloro che desiderano essere coinvolti.

Persone, luoghi, partecipazione, inclusione e diversità descrivono le intenzioni che sottendono al lavoro dei community musicians:

- **Persone:** la musica è uno degli aspetti distintivi dell'essere umano. Mettere i partecipanti a fianco dei musicisti come co-autori e collaboratori, incoraggia a viaggiare insieme verso esperienze musicali trasformative.
- **Luoghi:** il contesto assume grande importanza e diviene un riferimento irrinunciabile per fare (e creare) musica, indagine critica e conversazione.
- **Partecipazione:** creare opportunità per la partecipazione attiva nella musica (pratica) costituisce il cuore stesso della Community Music. Ciò significa che coloro che lavorano in questo campo, cercano le modalità più idonee per sviluppare percorsi sempre più accessibili, che conducano verso un impegno musicale significativo.

- **Inclusione:** la Community Music pone enfasi sull'importanza di creare connessioni tra le persone, attraverso argomenti (e problemi) e nel tempo. Incoraggiando la continua espansione della struttura di riferimento volta all'interazione (tra soggetti, facilitatore e contesto), i musicisti della Community Music cercano di coinvolgere le diverse popolazioni e le comunità di pratica.
- **Diversità:** la Community Music costituisce una sorta di celebrazione della differenza, che può avvenire solo in un ambiente sicuro, positivo e arricchente.

Il libro di Antonella, *Community Music. Nuovi Orientamenti Pedagogici*, amplifica queste idee e, di conseguenza, contribuisce significativamente alla crescita e allo sviluppo della Community Music in Italia, coinvolgendo, conseguentemente, tutti coloro che praticano, sostengono e sviluppano la Community Music in tutto il mondo.

L'impegno di questo lavoro offre al lettore una visione contemporanea dell'educazione musicale italiana e apre a sfide immediate per quanto riguarda la comprensione della Community Music, i suoi valori, l'etica e le capacità.

Traduzione letterale in lingua italiana autorizzata dall'autore

Introduzione

Più conosciuta a livello internazionale che in Italia, la Community Music (CM) costituisce uno degli orientamenti più innovativi della pratica pedagogico-musicale, frutto di necessità speciali, legate alla sfera educativa, al contesto sociale e culturale, al bisogno di inclusione, di integrazione e di cambiamento sociale.

Molti, ed assai differenziati a livello internazionale, sono gli approcci alla CM: alcuni paesi come la Scandinavia, il Regno Unito e gli ex territori britannici (ad esempio, Australia e Nuova Zelanda) hanno una lunga storia di promozione e sostegno alle iniziative di Community Music, mentre altri come gli Stati Uniti, il Canada e alcuni Stati dell'Europa ospitano differenti tipi di organizzazioni e reti di Community Music. In altri Paesi ancora, come il Portogallo, il Giappone e il Sudafrica, la Cina, la prassi della CM è nuova. L'elemento che accomuna tutte queste esperienze è la necessità di soddisfare le esigenze sociali e culturali attraverso lo strumento della pratica musicale per tutti – in contesti informali, non formali e anche formali – stimolando e rafforzando, in molte direzioni diverse, la forza del modello Community Music.

Molte sono oggi le definizioni offerte dal mondo scientifico e della ricerca accademica, come ad esempio i lavori dell'ISME Commission of Community Music Activity (CMA), quelli promossi da MENC Special Research Interest Group for Adult and Community Education (SRIG-ACE), quelli di Sound Sense e di Sound Links, and North American Coalition for Community Music (NACCM), che hanno mostrato un interesse approfondito intorno ai temi della ricerca in CM, producendo atti e documentazioni che si differenziano ampiamente tra loro, ma che condividono quattro specifici tratti della pratica musicale comunitaria: comunità, contesto, partecipazione e pedagogia. Questi quattro imperativi forniscono il quadro teorico di riferimento entro cui aprire la discussione intorno al

concetto di CM, al fine di conoscere il fenomeno dalla radice al suo sviluppo come valida ed attuale alternativa alla pratica della musica in tutti i contesti educativi e sociali, quale strumento per includere ed evitare di fare delle differenze fattori di discriminazione, senza voler per questo ridurre ad un concetto fisso e chiuso in se stesso un fenomeno tanto complesso. Negli ultimi anni l'approccio alla CM ha subito una sostanziale diffusione, aprendosi all'aspetto della riflessione teorico-scientifica e della ricerca: sono nati numerosi progetti, corsi, programmi e borse di studio all'interno di una vasta gamma di contesti culturali ed accademici in tutto il mondo. Questi sviluppi tangibili, soprattutto in ambito internazionale, hanno reso possibile l'implementazione delle risorse necessarie ad arricchire sia il settore educativo che quello scientifico, sviluppando nuove prospettive, conoscenze ed intuizioni.

Attivare oggi percorsi che privilegino un approccio pedagogico orientato alla Community Music, significa offrire una opportunità di crescita culturale per tutti, di empowerment – individuale e di gruppo – di inclusione e di potenziamento di nuovi orientamenti educativi, sociali e didattici, che trovano nella musica un mediatore privilegiato. Nel modello della Community Music, lo sviluppo delle abilità e delle capacità individuali nei contesti educativi di confine assume una grande importanza al fine di co-costruire una identità individuale e sociale più ricca e volta al miglioramento delle competenze relazionali di tutti i partecipanti. In questo orientamento il *fare sistema* assume una valenza primaria, in cui forze diverse si mescolano, connesse in modo sinergico: la *partecipazione* ed il *coinvolgimento* diretto delle famiglie, degli *operatori*, degli *insegnanti*, degli *educatori*, delle *Istituzioni* che a vario titolo sono parte del progetto, danno vita ad un *sistema nuovo* che trova nella Community Music uno strumento irrinunciabile per l'educazione e l'integrazione.

Emergono da questo orientamento gli elementi fondanti della Community quali Education and Arts, Cooperative Learning, Peer Education, Situated Learning, Intergenerational Learning, Situated-Place-based Education, Authentic and Transformative Learning, che giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella formazione individuale e che trovano nell'approccio della Community Music il potenziale per agire come possibili eventi atti a connettersi direttamente con il mondo reale. Il modello assume forme e tempi molto diversi a seconda delle peculiarità personali con cui si pone in relazione, creando nuove prospettive di significato sempre più inclusive ed aperte all'integrazione delle nuove esperienze, non solo musicali.

In questa direzione si inseriscono sperimentazioni attive sul territorio nazionale, da cui emergono nuove conoscenze in termini di applicazioni pratiche del modello e studi ad esso connesse, volte all'identificazione di un processo e dei risultati in cui la Community Music si innesta in altri campi del sapere educativo e sociale.

Il concetto stesso di *comunità* viene ad assumere accezioni diverse a seconda del luogo e del contesto in cui essa si esprime, accezioni che meritano di essere indagate in relazione alla storia del termine e alle sue connessioni con la musica, alle funzioni di mediazione e di sviluppo della Community Music, tanto sul piano della socialità e sviluppo di identità musicale individuale, quanto sul piano di coesione sociale e di co-costruzione di una rete relazionale e di un “sentire” di essere e fare comunità.

Vi sono, dunque, molte dimensioni ancora nuove e inesplorate.

Il presente volume, frutto di una ricerca condotta negli ultimi tre anni sulla fitta letteratura internazionale e sul campo, raccogliendo dati dalle testimonianze dirette, dalle interviste e dagli scambi con i principali protagonisti della Community Music a livello internazionale, vuole offrire un primo contributo di conoscenza, esplorazione e lettura.

Intende cogliere la complessità e il dinamismo che caratterizza le numerose e diversificate prospettive identificative, evidenziando realtà, contesti, ricerche e posizioni che hanno fatto di un modello – nato principalmente come pratico – un orientamento pedagogico e di ricerca innovativo, che dimostra potenzialità di coesione sociale, di attivazione culturale, di promozione di benessere individuale e di comunità (Cerocchi, Dozza, 2007) attraverso e nella viva esperienza musicale.